

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1349

Curia Generalizia - Roma

1349

25.3.1613

VANNI GIROLAMO

di Orte. Professò in S. Lucia di Cremona il 22 I 1596. Era già sacerdote. Nel 1599 fu destinato in S. Maiolo di Pavia. Nel 1600 Preposito di S. Biagio di Roma. Dal 1603 Preposito della Maddalena di Genova. Dal 1604 rettore dell'orfanotrofio di Macerata, fino al 1606, poi vicerettore. Di nuovo rettore a Macerata dal 1607. Morì rettore degli orfani di Macerata il 25/3/1613. Gli Acta Congreg. ci informano (11 X 1594) che era priundo di Civita Castellana (Banepina), aveva più di

40 anni, e fece testamento lasciando usufruttuario il collegio di S. Biagio

Nel 1602 fu mandato per la prima volta rettore dell'orfanotrofio di Macerata. Fra le altre questioni, vi era anche quella dell'accettazione del seminario della città. Leggiamo infatti negli Atti Crocura: " 22 VI 1602 - Havendo alcuni canonici di Macerata supplicato al Papa per far un seminario nel nostro luogo di S. G. Batt. di detta città, suplicai anchor io a S. Sità che ordinasse al Card. Legato della provincia della Marca, che non permettesse che ci fusse levato il nostro ius quesito, né che li padri con l'orfani dimoranti in detto luogo fossero molestati. Respose che il Card. Aldobrandino ne scrivesse al Legato, et a dì 25 fu scritto. Da una lettera poi del rettore P. Vanni del gennaio 1603 veniamo a sapere che i Gesuiti avevano messo gli occhi sul luogo dell'orfanotrofio, contrariamente alle intenzioni del vescovo.

Già fin dai primi mesi del suo governo a Macerata dovette provvedere a far levare certe dicerie ~~che~~ contro l'orfanotrofio: " una era che questi putti si allevavano senza fargli apprendere esercitio ed arte, onde io presi expediente di accomodarne quattro, due dentro la città, et due fuori, onde io sono restato con li più piccoli, che non possono andare fuori fra settimana a chiedere per amor di Dio il pane per il territorio, né meno sono atti a fare la cerca d'olio... et sappi V.P. che le det-

te cerche bisogna farle per la campagna, già che si cava
più da contadini, che da cittadini "; per cui domanda
che gli vanga mandato un fratello commesso.